

Seduto in un angolo della casa, tra polvere e chincaglierie, ascolti la musica che vi ha reso complici.

Guardi lo specchio cercando una sua immagine, conservata tra altre mille che sono rimaste impresse nel corso degli anni.

E come in un videogioco le scorri tutte velocemente con un battito di ciglia.

Uno dopo l'altro quei volti rispecchiano un tempo che non sempre hai saputo apprezzare.

Chiudendo gli occhi tutto diventa più chiaro.

Lui non può uscirne.

E' come se fosse catturato, ingabbiato da un destino che non ha strade di ritorno.